

Schede per la lettura e l'approfondimento delle Costituzioni dell'OCDS

Osservazione preliminare: Questa scheda, e quelle che seguiranno, è pensata come sussidio per la lettura e l'approfondimento delle Costituzioni dell'Ordine secolare dei Carmelitani Scalzi, approvate il 14 giugno 2003, con le aggiunte ai paragrafi 24, 31 e 58 (lettera del Delegato Generale per l'OCDS del 21 gennaio 2013), sia per la lettura personale che per gli incontri periodici delle fraternità. Le singole schede possono essere tematizzate anche a più riprese, a seconda dei temi e delle circostanze nelle fraternità.

Per la metodologia: sono previste sei schede, che dovranno coprire tutto il testo delle Costituzioni. Questa, prima, comprende il Proemio e il Cap. I, *Identità, Valori e impegno*; la seconda il Cap. II, *La sequela di Gesù nel Carmelo teresiano laicale*; la terza il Cap. III, *Testimoni dell'esperienza di Dio*; la quarta i Capp. IV, *Al servizio del progetto di Dio* e V, *Con Maria, la Madre di Gesù*; la quinta il Cap. VI, *Formazione alla scuola del Carmelo* e la sesta, ultima, il Cap. VII, *Organizzazione e governo e l'Epilogo*.

Nella scheda si trattano i singoli paragrafi del capitolo, citando il rispettivo testo. Mettiamo in rilievo i temi principali trattati, sui quali dovranno impostarsi la lettura e l'approfondimento, e indichiamo i testi del Magistero o dei Santi del nostro Ordine, che possono essere di spunto per la lettura personale e comunitaria. Queste indicazioni sono propositive: possono essere utilizzati anche altri testi. Per ottenere un frutto maggiore sarà molto opportuno che ci si prepari prima personalmente, volta per volta, seguendo le schede, e in seguito tutto il gruppo o la fraternità si riunisca per un confronto e approfondimento comunitario.

Questi incontri di approfondimento sono pensati a modo di "lectio divina", seguendone i passi, a seconda dell'opportunità: "lectio – meditatio – oratio – contemplatio – collatio – actio". Invochiamo lo Spirito Santo prima della lettura, di illuminarci e insegnarci, e chiediamo alla Vergine Regina del Carmelo e a tutti i nostri santi di accompagnarci in questo lavoro sulle nostre Costituzioni, per la lode di Dio e per la salvezza e la santificazione del mondo.

Scheda I: Proemio e Cap. I, *Identità, Valori e impegno*

Proemio, [Testo Cost.]: Ogni persona è chiamata a partecipare nella carità all'unica santità di Dio: "Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5,48). La sequela di Cristo è la via per giungere alla perfezione che il battesimo ha aperto ad ogni cristiano. Con il battesimo egli partecipa alla triplice missione di Gesù: regale, sacerdotale e profetica. La prima lo impegna nella trasformazione del mondo, secondo il progetto di Dio. Con la seconda si offre e offre tutta la creazione al Padre con Cristo e con la guida dello Spirito. Come profeta annuncia il piano di Dio sull'umanità e denuncia tutto ciò che si oppone ad esso.

La grande famiglia del Carmelo Teresiano è presente nel mondo in molte forme. Il suo nucleo è l'Ordine dei Carmelitani Scalzi, formato dai frati, dalle monache di clausura e dai Secolari. E' un unico Ordine con lo stesso carisma. Esso si nutre della lunga tradizione storica del Carmelo, raccolta nella Regola di Sant'Alberto e nella dottrina dei Dottori carmelitani della Chiesa e delle altre Sante e Santi dell'Ordine.

Le attuali Costituzioni dell'OCDS sono un codice fondamentale per i suoi membri, presenti nelle diverse regioni del mondo. Per questo motivo si caratterizzano per la semplicità delle strutture e la sobrietà delle norme di vita. In questo modo, all'interno dell'unità fondamentale, stabilita da questo testo legislativo, si mantengono aperte al pluralismo delle concretizzazioni esigite dai diversi contesti socio-culturali ed ecclesiali. Per questi si potranno elaborare Statuti particolari che completino e adattino le norme generali, quando è permesso da queste Costituzioni.

Tema per l'approfondimento: *L'Ordine dei Carmelitani Scalzi comprende i frati, le monache e i carmelitani secolari. È un unico Ordine con lo stesso carisma. A riguardo dei secolari, la Chiesa dichiara:*

- la definizione "laico" e "laicato nella Chiesa";
- La chiamata dei laici alla santità;
- l'ufficio sacerdotale, profetico e regale dei laici in rapporto a Gesù Cristo.

Lettura dal Magistero: Lettura per l'approfondimento, dal Magistero: Concilio Vaticano II, Costituzione Lumen Gentium, nn. 31. 32. 35; Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica Christifideles laici, n. 14.

Cap. I, Identità, valori e impegno

§§ 1-3 [Testo Cost.]: I Carmelitani Secolari, insieme con i Frati e le Monache, sono figli e figlie dell'Ordine di Nostra Signora del Monte Carmelo e di Santa Teresa di Gesù. Perciò condividono con i religiosi lo stesso carisma, vivendolo ciascuno secondo il proprio stato di vita. È una sola famiglia, con gli stessi beni spirituali, la stessa vocazione alla santità (cf. Ef 1,4; 1Pt 1,15) e la stessa missione apostolica. I Secolari apportano all'Ordine la ricchezza propria della loro secolarità.

L'appartenenza all'Ordine ha le sue origini nella relazione che si stabilì tra i laici e i membri degli Ordini religiosi nati nel medioevo. Gradualmente tali relazioni ottennero un carattere ufficiale, con il fine di una partecipazione al carisma e alla spiritualità dell'Istituto religioso formando parte di esso. Alla luce della nuova teologia del laicato nella Chiesa, i Secolari vivono questa appartenenza a partire da una chiara identità laicale.

I membri dell'Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi sono membri della Chiesa, chiamati a vivere "in ossequio di Gesù Cristo" (Regola 2) attraverso "l'amicizia con Colui dal quale sappiamo essere amati" (S. Teresa, Vita 8,5), servendo la Chiesa. Sotto la protezione di Nostra Signora del Monte Carmelo, e ispirandosi a Santa Teresa di Gesù, a San Giovanni della Croce e alla tradizione biblica del profeta Elia, essi cercano di approfondire gli impegni cristiani ricevuti nel battesimo.

Temi per l'approfondimento: 1) *Unità di carisma, di beni spirituali, e di vocazione alla santità; diversità di stato di vita e di appartenenza all'Ordine tra frati, monache e laici Carmelitani scalzi.*

Lettura dal Magistero: Christifideles laici, nn. 15.16.

Lettura carmelitana: S. Teresa di Gesù Bambino, Storia di un'Anima, nn. 271-272 (Ms 2v° - 3v°); B. Elisabetta della Trinità, Lettera 228, Alla sorella, la Sig.ra Chevignard, Aprile 1906.

2) *La vocazione dei Carmelitani secolari: "vivere in ossequio di Gesù Cristo attraverso l'amicizia con Colui dal quale sappiamo essere amati".*

Lettura dal Magistero: Christifideles laici, n. 12.

Lettura carmelitana: S. Teresa di Gesù, Fondazioni, c. 5,2-5.

§ 4 [Testo Cost.]: La Vergine Maria si rende presente in modo speciale, soprattutto come modello di fedeltà all'ascolto del Signore nel suo atteggiamento di servizio a Lui e agli altri. Maria è colei che conservava e meditava nel suo cuore la vita e le azioni del Figlio (Lc 2,51), dando esempio di contemplazione. Ella suggerì, alle nozze di Cana, che facessero quanto il Signore diceva loro (Gv 2,5), dando così esempio di servizio apostolico. E fu ancora lei che attese la venuta dello Spirito Santo, perseverando in preghiera con gli apostoli (At 1,14), dando testimonianza di preghiera d'intercessione. Ella è la Madre dell'Ordine. Il carmelitano secolare gode della sua speciale protezione e coltiva una sincera devozione mariana.

Temi per l'approfondimento: *La Vergine Maria è: 1) modello di ascolto e contemplazione del Signore;*

2) modello di preghiera e servizio apostolico nella Chiesa;

3) Madre e protettrice dei suoi devoti.

Lettura dal Magistero: Conc. Vaticano II, Lumen Gentium, nn. 56-58.

Lettura carmelitana: S. Teresa di Gesù, Vita 1,7; Elisabetta della Trinità, Ultimo Ritiro, 15° giorno.

§ 5 [Testo Cost.]: Il profeta Elia rappresenta la tradizione del Carmelo ed è colui che ispira a vivere alla presenza di Dio, cercandolo nella solitudine e nel silenzio, con zelo per la sua gloria. Il Secolare vive la dimensione profetica della vita cristiana e della spiritualità carmelitana promuovendo nel mondo la legge del Dio di amore e di verità e specialmente facendosi voce di coloro che non possono esprimere da se stessi questo amore e questa verità.

Temi: *Elia profeta: 1) esempio di contemplazione: stare alla presenza di Dio, nella solitudine e nel silenzio;*

2) esempio di azione apostolica: zelo per la Legge di Dio, di amore e di verità.

Lettura carmelitana: Primi scritti carmelitani, La formazione dei primi monaci, c. 2. 9; Edith Stein: Storia e Spirito del Carmelo (trad. italiana in C. Dobner, Nel Castello dell'Anima, ed. ocd, pp. 260-262).

§ 6 [Testo Cost.]: La Regola di Sant'Alberto è l'espressione originale della spiritualità del Carmelo. Fu scritta per laici che si riunirono sul monte Carmelo per vivere una vita dedicata alla meditazione della Parola di Dio sotto la protezione della Vergine. In questa Regola si trovano i principi che guidano la vita carmelitana:

- a) Vivere in ossequio di Gesù Cristo (Regola a. 2);
- b) Essere assidui nella meditazione della legge del Signore (a. 10);
- c) Dare tempo alla lettura spirituale (aa. 10.11);
- d) Partecipare alla liturgia della Chiesa, sia all'Eucaristia come alla liturgia delle Ore (aa. 11.14);
- e) Dedicarsi alle necessità e al bene degli altri nella comunità (a. 20);
- f) Indossare le armi delle virtù, vivendo un'intensa vita di fede, di speranza e di carità (aa. 18.19);
- g) Cercare il silenzio interiore e la solitudine nella nostra vita di preghiera (a. 21);
- h) Usare una prudente discrezione in tutto ciò che facciamo (a. 24).

Tema: *La Regola di S. Alberto, l'espressione originale della spiritualità del Carmelo, per religiosi e secolari.*
Lettura carmelitana: Regola carmelitana; Edith Stein: Storia e Spirito dal Carmelo, ibid. pp. 263-265.

§ 7 [Testo Cost.]: Santa Teresa di Gesù è all'origine del Carmelo Riformato. Ella visse una profonda fede nella misericordia di Dio (Vita 7,18; 38,16), che la fortificò per perseverare (C. 21,2) nella preghiera, nell'umiltà, nell'amore fraterno e nell'amore alla Chiesa, e che la condusse alla grazia del matrimonio spirituale. La sua abnegazione evangelica, la sua disposizione al servizio e la sua costanza nella pratica delle virtù sono una guida quotidiana per vivere la vita spirituale (VM. 3,11; VIIM. 4,6). I suoi insegnamenti sulla preghiera e sulla vita spirituale sono essenziali per la formazione e la vita dell'Ordine Secolare.

Temi: 1) *S. Teresa insegna la fede nella misericordia di Dio, la perseveranza nella preghiera.*

Lettura carmelitana: S. Teresa di Gesù, Vita 8,2.4-6; Lettera 131 (23 X '76), 5.11.12. e Lt 264 (31 I '79), 1-4.

2) *S. Teresa insegna l'umiltà, l'abnegazione, l'unione e la conoscenza di Dio*

Lettura carmelitana: Vita 38,16.17; Cammino di Perfezione, 10,1-4; 16,2; 17,1; V Mansioni, 3,5-7.

3) *S. Teresa insegna l'amore di Dio e del prossimo*

Lettura carmelitana: Cammino 16,10; VII Mansioni 4,3-7; Pensieri sull'amore di Dio 7,3-7.

§ 8 [Testo Cost.]: San Giovanni della Croce fu il compagno di Santa Teresa nella formazione del Carmelo Riformato. Egli insegna al Secolare ad essere vigilante nella pratica della fede, della speranza e dell'amore. Lo guida attraverso la notte oscura all'unione con Dio. In questa unione con Dio, il Secolare trova la vera libertà dei figli di Dio.

Temi: 1) *S. Giovanni della Croce è guida nella prassi della fede, speranza e carità.*

Lettura carmelitana: Giovanni della Croce II Salita 6,1-6; 7,5-6; III Salita 2,1.5.8-9; 16,1; Cantico B 38,3.

2) *S. Giovanni della Croce è guida nella notte oscura all'unione con Dio.*

Lettura carmelitana: II Salita 3,1-5; II Notte oscura 4,1-2; 6,4; 9,1.4-5; 13,11; Cantico B 28,5-8.

3) *S. Giovanni della Croce è guida alla vera libertà dei figli di Dio.*

Lettura carmelitana: III Salita 20,2-3; Cantico B 36,1; Parole di luce e d'Amore 25 *Orazione dell'Anima innamorata.*

§ 9 [Testo Cost.] Tenendo conto delle origini del Carmelo e del carisma teresiano, si possono così sintetizzare gli elementi fondanti della vocazione dei laici carmelitani teresiani:

- a) Vivere in ossequio di Gesù Cristo, basandosi sull'imitazione e sul patrocinio della Santissima Vergine, la cui forma di vita costituisce per il Carmelo un modello di configurazione a Cristo;
- b) Cercare la "misteriosa unione con Dio" attraverso la via della contemplazione e dell'attività apostolica, indissolubilmente unite, al servizio della Chiesa;
- c) Dare un'importanza particolare alla preghiera che, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio e dalla liturgia, può condurre ad una relazione di amicizia con Dio, non solo quando si prega ma anche quando si vive. Impegnarsi in questa vita di orazione esige che ci si nutra di fede, di speranza e soprattutto di carità, per

vivere alla presenza e nel mistero del Dio vivo.

d) Compenetrare di zelo apostolico l'orazione e la vita, in un clima di comunità umana e cristiana;

e) Vivere l'abnegazione evangelica in prospettiva teologale;

f) Dare importanza all'impegno di evangelizzazione, alla pastorale della spiritualità, come collaborazione peculiare dell'Ordine Secolare fedele alla propria identità carmelitano-teresiana.

Tema: *Sintesi degli elementi fondanti della vocazione dei laici carmelitani teresiani: per un confronto personale e comunitario.*